

Mawlana Shaykh Muhammad Adil ar-Rabbani

DOV'È LA FELICITÀ NELL'EPOCA PIÙ DIFFICILE?

As-Salāmu 'Alaykum wa RaḥmatuLlāhi wa Barakatuh.

A'ūdhu BiLlāhi Minash-shayṭāni r-rajim. BismiLlāhi r-Raḥmāni r-Raḥīm.

Wa ṣ-Salātu wa s-Salāmu 'alá Rasūlinā Muḥammadin Sayyidi l-Anwalina wa l-Akhirin.

*Madad yā RasūlAllāh, Madad yā Sādati Aṣḥabi RasūlLlah, Madad yā Mashāyikhinā,
Dastūr Mawlana Sheikh Abdullāh al-Fā'iẓ ad-Dāghistāni, Sheikh Muḥammad Naẓīm al-
Haqqānī. Madad. Tariqatunā aṣ-Suhbah wa l-Khayru fi l-Jam'iyyah.*

BismiLlahi r-Rahmani r-Raḥīm:

إِنَّمَا الْمُؤْمِنُونَ إِخْرَوْةٌ فَأَصْلِحُوا بَيْنَ أَهْوَيْكُمْ

(Corano 49:10). ‘Innama l-mu’minūna ikhwa fa-‘aslihu bayna akhawaykum’, ‘In verità i credenti sono fratelli: ristabilite la concordia tra i vostri fratelli.’ Sadaqa Llāhu l-Azīm. Allāh ‘Azza wa-Jalla descrive i credenti, Mu’mīns, come fratelli. In molti ḥadīths è riportato proprio questo:

لَا يُؤْمِنُ أَحَدُكُمْ حَتَّى يُحِبَّ لِأَخِيهِ مَا يُحِبُّ لِنفْسِهِ

“Nessuno di voi sarà un vero credente fin quando non desidererà per suo fratello ciò che desidera per se stesso.” Sadaqa RasuLlah fi-ma qāl aw kama qāl. Il Profeta ṣallá Llāhu ‘alayhi wa-sallam disse che l-Īmān, la fede, non è completa fin quando un credente non ama per suo fratello ciò che ama per se stesso. Questo è molto importante, un beneficio molto grande per i musulmani e per tutti gli esseri umani. Perché quando desiderate per vostro fratello – come abbiamo già detto: vostro fratello nell’Islām – ciò che desiderate per voi stessi, anche lui desidererà qualcosa di buono per voi. Il bene genera e diffonde bontà, diffonde felicità, diffonde barakah. Questo è ciò che il Profeta ᷣallá Llāhu ‘alayhi wa-sallam ha spiegato e Allāh ‘Azza wa-Jalla lo disse nel Corano: i Mu’mīn sono fratelli.

Chiamiamo il tempo del Profeta ᷣallá Llāhu ‘alayhi wa-sallam “Asru s-Sa’ādah”, il tempo della felicità. Quale felicità? Non avevano nemmeno qualcosa da mangiare. A volte restavano affamati per due o tre giorni, senza mangiare nulla, senza trovare nulla da mangiare. Eppure tutte le persone sanno che questo è stato il periodo più felice per tutta l’umanità. In tutta la storia, il periodo più felice è stato il tempo del Profeta ᷣallá Llāhu ‘alayhi wa-sallam. È durato

Mawlana Shaykh Muhammad Adil ar-Rabbani

ventitré anni. Questi anni sono stati i più felici. Dopo, rapidamente, alcune persone divennero nemiche, alcune caddero nella fitnah. Poco a poco, la situazione peggiorò sempre di più.

Per questo il Profeta ﷺ disse anche in un ḥadīth: “Il mio tempo è il migliore. Poi verrà il tempo dei Khulafā’ Rāshidīn dopo di me, i Quattro Califfi: Sayyidina Abu Bakr, Omar, Othman e Sayyidina Ali karrama Allahu wajhah wa radiya Allahu ‘anhum. Dopo di loro verrà il primo secolo. Anche il secondo secolo è buono. Dopo però ci saranno sempre più persone che non seguiranno la via.” La via di cui parlava il Profeta ﷺ è l’amore reciproco. “Ci saranno molte cose che sorgeranno tra di loro.” Alcune saranno giuste, altre no. Ma in questo tempo non saranno felici come nel tempo del Profeta ﷺ. Anno dopo anno, secolo dopo secolo, il Profeta ﷺ disse: “Ogni secolo sarà peggiore del precedente.” E al-ḥamdu liLlāh siamo arrivati al peggiore, al-ḥamdu liLlāh [Mawlana ride]. Che cosa possiamo fare... Allāh ﷺ ci ha creati in questo tempo.

Però l’ordine del Profeta ﷺ è sempre lo stesso. Questo ordine non è terminato: i mu’mīn sono fratelli. Il mu’mīn deve amare suo fratello, la sua comunità, i musulmani. Deve amarli. Non deve creare fitnah tra loro, né essere nemico degli altri. Più siete felici con vostro fratello musulmano, più il Profeta ﷺ sarà felice con voi. Anche gli Awliyā’ u Llāh saranno felici di voi. Allāh ﷺ è felice di voi quando siete felice con i vostri fratelli. Shayṭān non è felice. Quando è felice shayṭān? Quando i fratelli musulmani combattono tra loro. Ma la felicità di shayṭān non è come la nostra, perché è invidioso, pieno di cose cattive e non può mai essere veramente felice. Anche quando noi soffriamo, lui sembra stare bene, sembra felice, ma Allāh ﷺ non gli ha dato la felicità. Allāh ﷺ ha dato la felicità ai credenti, ai mu’mīn.

Certamente vediamo molte persone che creano fitnah, che fanno del male ai musulmani, e che vivono sempre nella miseria, piene di pensieri negativi. I loro cuori sono pieni di oscurità, pieni di pensieri satanici. Non riescono a essere felici. Anche se conquistassero il mondo intero, non sarebbero comunque felici. Ma i credenti, qualunque cosa venga da Allāh ﷺ, sono felici, sono colmi di felicità. Quando sono con la famiglia, quando sono con coloro che li amano, sono felici. Un esempio è quando vanno al Hajj o alla ‘Umrah o in visita: la felicità scende su di loro. Ma se vanno al casinò o in luoghi cattivi, non sono mai felici. Anzi, escono

Mawlana Shaykh Muhammad Adil ar-Rabbani

da questi posti peggio di prima, più miserabili, non migliori: sempre peggio, sempre peggio.

Per questo, al-ḥamdu liLlāh, la nostra ḥarīqah serve ad aiutare le persone a essere felici. Alcune persone affermano di essere musulmane, ma fanno cose che rendono gli altri musulmani infelici con loro. Fin dall'inizio insegnano a se stessi o ai loro figli a non essere felici, a maledire le persone buone, a maledire i compagni del Profeta ṣallá Llāhu 'alayhi wa-sallam. E piangono, piangono, piangono. Al-ḥamdu liLlāh noi ridiamo; non c'è bisogno di piangere. Allāh ﷺ ci ha ordinato: **فَبِذَلِكَ فَلَيَقْرَهُوا**, ‘Fa-bidhālikā falyafrahū’, ‘che si compiacciano’ (Corano 10:58). Sadaqa Llāhu l-‘Azīm. Dovete essere felici questo disse Allāh ﷺ. Quando siete sulla via fi Allāh ﷺ e siete musulmani, **فَبِذَلِكَ فَلَيَقْرَهُوا**, ‘Fa-bidhālikā falyafrahū’, ‘che si compiacciano’ (Corano 10:58). Questo è un ordine! Dovete essere felici! Non piangere e fervi del male. Dopodiché dite, “siamo musulmani, questo ci piace,” e fate fitnah dappertutto.

No, i musulmani, la gente della ḥarīqah, aprono i cuori. Sayyidina Ahmad Yasawi, il Sultano del Turkestan. Il suo Mazar Sharif si trova in Kazakhstan. Lo abbiamo visitato. Aveva centinaia di migliaia di murīd. Li educava e li mandava dappertutto, anche nei paesi non musulmani. Viaggiavano non per combattere, ma solo per insegnare alla gente. Poi, quando arrivava l'esercito dell'Islām, queste persone erano felici di accoglierlo, perché avevano imparato la felicità, le cose buone, la giustizia, tutto ciò che non avevano prima. C'erano centinaia di migliaia di dervisci 'ulamā. Il derviscio è colui che sa pregare, conosce ciò che è sunnah e ciò che è fard e segue la ḥarīqah. Aprivano i cuori prima di aprire castelli o fortezze.

Per questo la ḥarīqah è amore: dare amore alle persone, dare felicità alle persone, all'umanità. Anche oggi vediamo molti non musulmani entrare nell'Islām attraverso la ḥarīqah. Dicono: “Sufī, Sufī”. Ma se gli dite “Islām”, scappano, perché pensano che l'Islām sia come lo descrivono alcune persone: uccidere, rendere la gente infelice, nessuna misericordia, nulla di buono. Ma quando dite “Sufī”, vengono; per esempio a Konya, da Sayyidina Jalāluddin Rumi. I non musulmani lo amano molto. Forse non sanno nemmeno se sia musulmano, ma dicono che è il maestro dei sufi. Ci sono migliaia, centinaia di migliaia di persone che lo seguono. Il suo libro è uno dei più venduti.

Le persone devono conoscere queste cose e apprezzarle. I sufī, la gente della ḥarīqah, fanno esattamente ciò che disse il Profeta ṣallá Llāhu 'alayhi wa-sallam.

Mawlana Shaykh Muhammad Adil ar-Rabbani

Attraverso di loro, forse migliaia o milioni di persone entrano nell'Islām. Al contrario, quando alcune persone agiscono contro gli insegnamenti del Profeta ᷽allá Llāhu ‘alayhi wa-sallam, molti fuggono dall'Islām, dicendo: “Non vogliamo questo. Questo non è buono.” Ma in realtà non conoscono il vero Islām. Questo è l'Islām: fratellanza, amore reciproco, nessuna oppressione contro nessuno e nessuna costrizione nell'entrare nell'Islām.

L'Islām entra attraverso il cuore. Il Profeta ᷽allá Llāhu ‘alayhi wa-sallam non ha mai costretto nessuno a diventare musulmano. Nel Corano, nella Sura At-Tawbah, è detto che quando qualcuno vuole entrare alla Ka‘bah deve essere musulmano; se non è musulmano non può entrare. Ma non bisogna combatterli per farli diventare musulmani. Se non vogliono diventare musulmani, possono restare nella loro religione, ma devono obbedire al governatore o al Sultano e pagare le tasse. Questa tassa non era molto. Alcuni pensano che fosse molto alta. Oggi in Europa le tasse arrivano forse al novanta per cento o all'ottanta per cento. Ma la jizya è come la zakāt, forse il due e mezzo per cento; praticamente nulla. Oggi con l'IVA si paga magari il venti o il trenta per cento, e poi si aggiungono altre tasse. Così, al-ḥamdu liLlāh, quando fate qualcosa, gran parte del vostro guadagno va al governo. Eppure continuano a far sembrare l'Islām come se fosse qualcosa di negativo.

No, l'Islām, al-ḥamdu liLlāh, è la cosa migliore, poiché è la religione di Allāh ﷺ: tutto è in equilibrio, nulla è duro, nulla è difficile nell'Islām. Tutto è bontà. Persino il Profeta ᷽allá Llāhu ‘alayhi wa-sallam disse a proposito del miswāk:، لَوْلَا أَنْ أَشُقَّ“، عَلَىٰ أَمْتَي لَأَمْرَتُهُم بِالسِّوَّاْكِ عِنْدَ كُلِّ صَلَاةٍ، “Se non fosse stato troppo difficile per la mia ummah, avrei ordinato loro di usare il siwāk in ogni preghiera.” Usare il miswāk prima della preghiera. E il miswāk ha centinaia di benefici: non solo è Sunnah, ma è anche utile per la salute, per i denti, per tutto; ha innumerevoli benefici. Anche in questo, per non rendere la pratica difficile per noi, il Profeta ᷽allá Llāhu ‘alayhi wa-sallam disse: “Non lo renderò un obbligo.”

Quindi tutto nell'Islām è in equilibrio. Dove si trova questo equilibrio? Lo si trova nella ḥarām, al-ḥamdu liLlāh. Ḥarām e sharī‘ah sono la stessa cosa; il cuore della sharī‘ah è la ḥarām. Alcune persone dicono: “Perché abbiamo bisogno della ḥarām?” Se non la volete, seguite la sharī‘ah. Ma poi qualcuno può arrivare e allontanarti anche dalla sharī‘ah, ingannarvi, e perfino spingervi a maledire Ahl al-Bayt o i ṣahābah. Molti di quelli che sono fuori dalla ḥarām finiscono così. Se non stanno chiaramente da una parte o dall'altra, ma restano nel mezzo, possono essere facilmente influenzati da queste persone. Arrivano a fare ḥarām, a insultare

Mawlana Shaykh Muhammad Adil ar-Rabbani

queste persone benedette. Per questo è importante seguire la ḥarīqah o almeno ascoltare la gente della ḥarīqah. Questo è molto importante per la nostra vita e per la vita dei nostri figli. È fondamentale insegnare loro ad amare il Profeta ﷺ Llāhu ‘alayhi wa-sallam, ad amare i ṣahābah e ad amare Ahl al-Bayt.

Al-ḥamdu liLlāh, come abbiamo detto, ora siamo in questo mese, il mese del Profeta ﷺ Llāhu ‘alayhi wa-sallam. Nel nostro calendario inizia questa sera; in altri calendari forse domani, ma va bene. Ciò che conta è rispettare e accogliere questo mese, che è il mese del Profeta ﷺ Llāhu ‘alayhi wa-sallam. Egli ﷺ dava grande valore a questo mese. Come è scritto in tutti i libri di ḥadīth e di sīra, egli ﷺ digiunava in questo mese più che in qualsiasi altro mese dopo Ramaḍān: nel mese di Sha'bān, Shahru Sha'bān al-Mukarram al-Mu'azzam. Per rispetto verso il Profeta ﷺ Llāhu ‘alayhi wa-sallam e verso ciò che egli ﷺ faceva, rispettiamo i mesi, i giorni e le notti benedette. Tutto questo proviene dagli insegnamenti del Profeta ﷺ Llāhu ‘alayhi wa-sallam. E quando seguite gli insegnamenti del Profeta ﷺ Llāhu ‘alayhi wa-sallam, Allāh ﷺ vi ricompensa dieci volte, settecento volte e anche di più. Al-ḥamdu liLlāh, questo è un giorno benedetto e un luogo benedetto. È la prima volta che siamo qui. Che Allāh ﷺ vi benedica.

Che Allāh ﷺ ci mantenga sulla Sua ﷺ via e non ci faccia ingannare da shayṭān e dai seguaci di shayṭān. Che Allāh ﷺ ci renda felici e contenti. Non stiamo piangendo, non piangiamo, non creiamo fitnah per cose accadute prima di noi. Allāh ﷺ chiederà conto di ciò che è accaduto. Non c'è alcuna ricompensa nel maledire le persone buone o nel parlare male di loro. Questo rende il cuore più oscuro, più infelice e la fitnah ricade su di voi. Che Allāh ﷺ ci tenga lontani da tutto questo. Che Allāh ﷺ li benedica. Che Allāh ﷺ ci conceda della loro barakah, del tempo di “Asru s-Saādah”, il tempo della felicità del Profeta ﷺ Llāhu ‘alayhi wa-sallam. Viviamo in un tempo difficile, ma Allāh ﷺ mette nei nostri cuori questa felicità, in shā'a Llāh. Questo tempo non è buono, ma in shā'a Llāh, Allāh ﷺ è capace di ogni cosa. Crediamo che sia possibile avere facilità nel rendere felici i nostri cuori, avere felicità nei nostri cuori, in shā'a Llāh.

Wa min Allāhi t-Tawfīq. Al-Fātiḥa.

Mawlana Sheikh Muhammad Adil ar-Rabbani
19 Gennaio 2026 / 30 Rajab 1447
Jamia Masjid Abu Bakr – Rotherham, UK